

Geremia

50 ¹ Parola che il Signore pronunciò contro Babilonia, contro la terra dei Caldei, per mezzo del profeta Geremia.

² "Proclamatelo fra i popoli e fatelo sapere, non nascondetelo, dite:
"Babilonia è presa,
Bel è coperto di confusione,
è infranto Marduc,
sono svergognati i suoi idoli,
sono infranti i suoi feticci".

³ Poiché dal settentrione sale contro di essa un popolo che ridurrà la sua terra a un deserto: non vi abiterà più nessuno. Uomini e animali fuggono, se ne vanno. ⁴ In quei giorni e in quel tempo - oracolo del Signore - verranno i figli d'Israele insieme con i figli di Giuda; cammineranno piangendo e cercheranno il Signore, loro Dio. ⁵ Domanderanno di Sion, verso cui sono fissi i loro volti: "Venite, uniamoci al Signore con un'alleanza eterna, che non sia mai dimenticata". ⁶ Gregge di pecore sperdute era il mio popolo, i loro pastori le avevano sviate, le avevano fatte smarrire per i monti; esse andavano di monte in colle, avevano dimenticato il loro ovile. ⁷ Quanti le trovavano, le divoravano, e i loro nemici dicevano: "Non ne siamo colpevoli, perché essi hanno peccato contro il Signore, sede di giustizia e speranza dei loro padri".

⁸ Fuggite da Babilonia,
dalla regione dei Caldei,
uscite e siate come capri
in testa al gregge.

⁹ Poiché ecco, io suscito e mando contro Babilonia
una massa di grandi nazioni
dalla terra del settentrione;
le si schiereranno contro,
ed essa sarà presa.

Le loro frecce sono come quelle di un abile arciere,
nessuna ritorna a vuoto.

¹⁰ La Caldea diventerà preda di saccheggiatori,
tutti se ne sazieranno".
Oracolo del Signore.

¹¹ Gioite pure e tripudiate,
predatori della mia eredità!
Saltate pure come giovenchi su un prato
e nitrite come stalloni!

¹² Vostra madre è piena di confusione,
è coperta di vergogna colei che vi ha partorito.
Ecco, è l'ultima delle nazioni,
un deserto, un luogo riarso e una steppa.

¹³ A causa dell'ira del Signore non sarà più abitata,
sarà tutta una desolazione.
Chiunque passerà vicino a Babilonia rimarrà stupito
e fischierà di scherno davanti a tutte le sue piaghe.

¹⁴ Disponetevi intorno a Babilonia,
voi tutti che tendete l'arco;
tirate senza risparmiare le frecce,
perché ha peccato contro il Signore.

¹⁵ Da ogni parte alzate il grido di guerra contro di lei.
Essa tende la mano,
crollano le sue torri,
rovinano le sue mura:

questa è la vendetta del Signore.

Vendicatevi di lei,

trattatela come essa ha trattato gli altri!

¹⁶ Sterminate in Babilonia chi semina

e chi impugna la falce per mietere.

Di fronte alla spada micidiale

ciascuno ritorni al suo popolo

e ciascuno fugga verso la sua terra.

¹⁷ Una pecora smarrita è Israele,

i leoni le hanno dato la caccia;

per primo l'ha divorata il re d'Assiria,

poi Nabucodònosor, re di Babilonia, ne ha stritolato le ossa.

¹⁸ Perciò, dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: "Ecco, io punirò il re di

Babilonia e la sua terra, come già ho punito il re d'Assiria, ¹⁹ e ricondurrò

Israele nel suo pascolo. Pascolerà sul Carmelo e sul Basan; sulle montagne di

Èfraim e di Gàlaad si sazierà. ²⁰ In quei giorni e in quel tempo - oracolo del

Signore - si cercherà l'iniquità d'Israele, ma essa non sarà più; si cercheranno i

peccati di Giuda, ma non si troveranno, perché io perdonerò al resto che

lascierò.

²¹ Avanza nella terra di Meratàim,

avanza contro di essa

e contro gli abitanti di Pekod.

Devasta, annientali

- oracolo del Signore -,

fa' quanto ti ho comandato!".

²² Rumore di guerra nella regione,

e grande disastro.

²³ Come è stato rotto e fatto in pezzi

il martello di tutta la terra?

Come è diventata un orrore

Babilonia fra le nazioni?

²⁴ Ti ho teso un laccio e sei stata catturata,
Babilonia, senza avvedertene.

Sei stata sorpresa e afferrata,
perché hai fatto guerra al Signore.

²⁵ Il Signore ha aperto il suo arsenale
e ne ha tratto le armi del suo sdegno,
perché il Signore, Dio degli eserciti,
ha un'opera da compiere nella terra dei Caldei.

²⁶ Venite dall'estremo limite della terra,
aprite i suoi granai;
fatene dei mucchi come covoni,
sterminatela, non ne rimanga neppure un resto.

²⁷ Uccidete tutti i suoi tori, scendano al macello.
Guai a loro, perché è giunto il loro giorno,
il tempo del loro castigo!

²⁸ Voce di profughi e di scampati dalla terra di Babilonia,
per annunciare in Sion
la vendetta del Signore, nostro Dio,
la vendetta per il suo tempio.

²⁹ Convocate contro Babilonia gli arcieri,
quanti tendono l'arco.

Accampatevi intorno ad essa:
nessuno scampi.

Ripagatela secondo le sue opere,
fate a lei quanto essa ha fatto,
perché è stata arrogante con il Signore,
con il Santo d'Israele.

³⁰ "Perciò cadranno i suoi giovani nelle sue piazze
e tutti i suoi guerrieri periranno in quel giorno.
Oracolo del Signore.

³¹ Eccomi a te, o arrogante
- oracolo del Signore degli eserciti -,
poiché è giunto il tuo giorno,
il tempo del tuo castigo.

³² Vacillerà l'arrogante e cadrà,
nessuno la rialzerà.
Io darò alle fiamme le sue città,
esse divoreranno tutti i suoi dintorni".

³³ Così dice il Signore degli eserciti: "Sono oppressi insieme i figli d'Israele e i
figli di Giuda; tutti quelli che li hanno deportati li trattengono e rifiutano di
lasciarli andare. ³⁴ Ma il loro vendicatore è forte, Signore degli eserciti è il suo
nome. Egli sosterrà efficacemente la loro causa, renderà tranquilla la terra e
sconvolgerà gli abitanti di Babilonia.

³⁵ Spada sui Caldei
- oracolo del Signore -
e sugli abitanti di Babilonia,
sui suoi capi
e sui suoi sapienti!

³⁶ Spada sui suoi indovini:
che impazziscano!
Spada sui suoi prodi:
che atterriscano!

³⁷ Spada sui suoi cavalli e sui suoi carri,
su tutta la gentaglia che è in essa:
diventino come donnicciole!

Spada sui suoi tesori:

siano saccheggianti!

³⁸ Spada sulle sue acque:

si prosciughino!

Perché essa è una terra di idoli;

vanno pazzi per questi spauracchi.

³⁹ Perciò l'abiteranno animali selvatici e sciacalli, vi si stabiliranno gli struzzi; non sarà mai più abitata né popolata di generazione in generazione. ⁴⁰ Come quando Dio sconvolse Sòdoma, Gomorra e le città vicine - oracolo del Signore -, non vi abiterà alcuna persona né vi dimorerà essere umano. ⁴¹ Ecco, un popolo viene dal settentrione, una grande nazione, e molti re si muovono dalle estremità della terra. ⁴² Impugnano archi e lance; sono crudeli, senza pietà. Il loro clamore è quello di un mare agitato e montano cavalli, pronti come un sol uomo alla battaglia contro di te, figlia di Babilonia. ⁴³ Appena il re di Babilonia ne ha udito la fama, gli sono cadute le braccia; si è impadronita di lui l'angoscia, come gli spasimi di partoriente. ⁴⁴ Ecco, come un leone sale dalla boscaglia del Giordano verso i prati sempre verdi, così in un baleno io li scaccerò di là e porrò su di esso il mio eletto. Perché chi è come me? Chi può citarmi in giudizio? Chi è dunque il pastore che può resistere davanti a me?" ⁴⁵ Per questo ascoltate il progetto che il Signore ha fatto contro Babilonia e le decisioni che ha preso contro il paese dei Caldei. Certo, trascineranno via anche i più piccoli del gregge e sarà desolato il loro pascolo. ⁴⁶ Per il fragore della presa di Babilonia si scuoterà la terra, ne risuonerà l'eco fra le nazioni.